

Padova, 7 luglio 2022

IL CINQUECENTO A PADOVA ATTO SECONDO **Conferenze, spettacoli e visite guidate gratuite**

Dopo la giornata del 2 luglio, **sabato 9 luglio** viene proposto al pubblico il **secondo appuntamento dedicato al Cinquecento** programmato all'interno dell'iniziativa **8x8: 8 storie per 8 secoli** ed elaborato dal Dipartimento dei Beni culturali per gli 800 anni dell'Università di Padova: docenti, ricercatrici e i ricercatori del Dbc hanno organizzato un **palinsesto di eventi multidisciplinari gratuiti** che mira a illustrare le connessioni tra vita accademica e cittadina.

All'aprirsi del Cinquecento, lo Studio di Padova con le discussioni filosofiche che si svolgono dentro e fuori le aule universitarie, concorre ad avviare la "maniera moderna" di Giorgione e del giovane Tiziano, in città nell'anno 1511. Si formano in questi anni nuove figure di committenti e di collezionisti, nutriti di studi umanistici e fervidi interessi letterari e spirituali, destinati a promuovere gli sviluppi della grande cultura del Rinascimento, tra essi Pietro Bembo, Alvise Cornaro, Marco Mantova Benavides e molti altri. Intorno a queste figure, attive nelle Accademie letterarie, negli ordini e nelle confraternite cittadine si snodano le tappe di una vicenda artistica concentrata in alcuni cantieri del rinnovamento architettonico e decorativo, tra conventi, oratori, palazzi pubblici e privati: dalla Scuola del Santo, alla cappella dell'Arca in Basilica, all'originale complesso della Loggia e dell'Odeo, alla Sala dei Giganti. I docenti del Dipartimento dei Beni culturali spiegheranno in incontri pubblici gratuiti i momenti più significativi della storia e della cultura cittadine nel corso del XVI secolo, sottolineando elementi di continuità tra produzione artistica e musicale.

La Scuola del Santo o Scoletta, sede dell'Arciconfraternita di sant'Antonio da Padova, conserva nella Sala Priorale uno dei più importanti cicli pittorici della civiltà figurativa rinascimentale. Si tratta di quindici affreschi e tre tele, dedicati ai Miracoli antoniani, scelti dai committenti secondo un preciso programma iconografico e realizzati tra il 1509 e il 1533. Le prime prove spettano ad alcuni dei più affermati pittori della scuola post-mantegnesca (ma la presenza del giovane Tiziano Vecellio che tra il 1510 ed il 1511 esegue ben tre affreschi, segna la svolta verso la maniera moderna e l'apertura di una nuova fase per la pittura padovana, nella quale si inserisce il prosieguo dell'impresa ad opera di altri artisti attivi in terraferma e in laguna (Montagna, Tessari, Campagnola).

La cappella dell'Arca del Santo è un monumento fondamentale del Rinascimento, non solo padovano, vero e proprio manifesto della scultura cinquecentesca. Ai suoi lati si trovano infatti nove rilievi marmorei raffiguranti i miracoli di Sant'Antonio, eseguiti da alcuni tra i più celebri scultori del Cinquecento, da Tullio e Antonio Lombardo a Jacopo Sansovino, Silvio Cosini, Giammaria Mosca e Girolamo Campagna. La splendida volta a lunette presenta inoltre decorazioni in stucco di mano di Tiziano Minio, Silvio Cosini e Danese Cattaneo.

«Se un primo segmento di iniziative **8x8: 8 storie per 8 secoli** è stato dedicato in marzo alla città antica e pre-universitaria, per riflettere sulle ragioni della nascita dell'istituzione nel contesto padovano, il mese di aprile è stato dedicato al Duecento, in quello di maggio si è approfondito il Trecento, in giugno siamo entrati nel Quattrocento, ora è la volta dello splendido Cinquecento padovano. L'obiettivo di ogni appuntamento di "8X8" è il disvelamento delle opere e dei luoghi, associabili a donne e uomini attivi nei diversi secoli di vita della struttura universitaria. Si tratta sempre di valorizzare il patrimonio culturale, tenendo conto di livelli di fruizione diversi (studenti/cittadini/turisti), reindirizzando, tra l'altro, il flusso dei visitatori verso sedi poco note o

perlomeno poco visitate. Aprire questi luoghi – **dice Jacopo Bonetto, Direttore del DBC** – significa infatti rispondere alla vocazione inclusiva e libera dell’università, “cuore” e “anima” della città. Il programma è stato costruito dai docenti e ricercatori del dipartimento con l’impegno non solo di "aprire" alla città, ma di permettere anche alla città di entrare nelle nostre ricerche, nelle nostre attività didattiche e di divulgazione».

Sabato 9 luglio il Museo di Scienze archeologiche e d’arte a Palazzo Liviano ospita la conferenza “**Marco Mantova Benavides e la sua collezione**” con Monica Salvadori e Barbara Maria Savy. A seguire, sempre nel Museo, sono in programma un **laboratorio, attività e visite guidate**. Il programma della giornata prevede ancora **itinerari tematici sui palazzi cinquecenteschi dell’Università, sui cortili del Bo e di Palazzo Moroni, sulla Loggia e l’Odeo di Alvise Cornaro, sulla piazza «della Signoria» e il Palazzo Arcivescovile** (con reading dall’Itinerario di Marin Sanudo), **sul cortile e la tomba agli Eremitani, e un “Pellegrinaggio laico tra le tombe degli umanisti, dei professori e degli studenti dello Studio nella Basilica del Santo”**. A chiudere la giornata, Palazzo Mantova Benavides ospita un **concerto** a cura di Paola Dessì e del **Concentus Musicus Patavinus: “Cantiamo insieme! Musiche del repertorio dei canti di maestri e studenti”**.

Programma e iscrizioni su www.beniculturali.unipd.it/www/8x8

L’iniziativa rientra nel palinsesto degli eventi celebrativi per l’[ottocentenario](#)

